

il tuo vantaggio su **Y10**  
**1.000.000** in più  
rispetto a **Quattroruote**  
**rosati**  **LANCIA**

# ROMA

L'Unità - Domenica 29 marzo 1992  
La redazione è in via dei Taurini, 19  
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 1

Manifestazione della Quercia  
Parteciperanno ambientalisti  
architetti, giornalisti e politici

## In bici ai Fori per il parco contro traffico e smog

ANDREA QAIARDONI

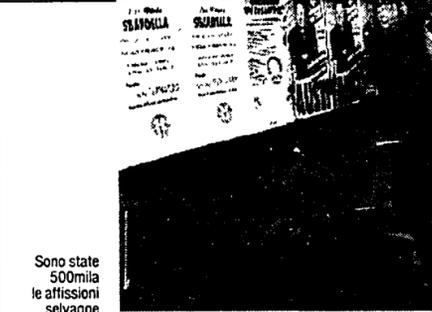
Il primo ad intuire la straordinaria importanza del Progetto Fori fu il sindaco Luigi Petroselli, che nel 1981 organizzò memorabili domeniche pedonali regalando così ai romani frammenti della loro storia. Una storia che si snoda da piazza Venezia al Campidoglio, al Colosseo, alla passeggiata archeologica, al grande parco dell'Appia Antica, fino ad arrivare ai piedi dei castelli. Il progetto prevede l'eliminazione del traffico delle auto in quest'area ed il recupero dei Fori Imperiali, sepolti sotto l'asfalto dell'omonima strada. Un progetto che continua ad essere disatteso, nonostante sia elencato tra le priorità della legge per Roma capitale.

Con queste premesse diventa fin troppo facile intuire il senso della manifestazione organizzata per questa mattina dal Pds e in particolare da Antonio Cederna: riavvicinare i romani a quello specchio di città, fatto di antiche memorie, di monumenti e di verde, che

traffico, smog ed interessi rendono da anni quasi invisibile. E pretendere al tempo stesso che alle tante, forse troppe parole spese in questi ultimi dieci anni a favore del progetto, seguano finalmente i fatti. Per partecipare alla manifestazione basta possedere (o affittare) una bicicletta e aver voglia di trascorrere una mattinata all'aria aperta lungo il tragitto che porterà i partecipanti dai Fori Imperiali, passando per l'Appia Antica, ai piedi dei Castelli romani. L'appuntamento è fissato alle 10 di questa mattina ai Fori Imperiali. Oltre ad Antonio Cederna, hanno aderito alla «bicicletta ecologica» Verzio De Lucia, Chicco Testa, Giorgio Nebbia, il cantautore Antonello Venditti, l'attore Gian Maria Volontè, candidato alla Camera per il Pds, Franca De Rosa, regista di «Avanzi», oltre a moltissimi altri candidati pidessini, insegnanti, fotografi, giornalisti, architetti, alle più importanti associazioni ciclistiche, da Bicimania a Stradarte, e a «Nero non solo».



La via Appia Antica. Una giornata in bici sulle tracce del futuro parco



## Manifesti abusivi 500mila «faccioni» mandati al macero

Sono state 500mila le affissioni selvagge

Il Comune fa il punto sulle affissioni abusive: sono circa cinquecentomila i manifesti attaccati irregolarmente sui muri e cartelli della città e, perciò, mandati al macero dall'inizio della campagna elettorale. Mezzo milione i «faccioni» strappati dai muri; e oltre 51 mila le denunce penali scattate. Denunce contro ignoti, però, perché quasi mai gli attaccatori vengono sorpresi al lavoro. I vigili, di solito, riescono a intervenire solo quando i manifesti abusivi sono ormai sotto gli occhi di tutti. Il colpevole? È «ignoto», appunto.

Si sa però quali sono i partiti che più spesso violano le norme dell'affissione e sistemano

## Il dramma di Giovanni Carbone, punto dalla siringa di un sieropositivo «Ho fatto il test per l'Aids ma non ho i soldi per ritirarlo»

MARISTELLA HERVASI

In un minuto ha perso tutto: il posto di lavoro ai mercati generali, gli amici, la tranquillità familiare. Da quella sera d'inverno, quando un giovane sieropositivo lo ha punto alla mano destra con una siringa sporca di sangue, chi lo conosceva gli ha girato le spalle. Ora, Giovanni Carbone, 39 anni, padre disperato, rischia di non conoscere neppure il suo destino: sapere se quell'ago era infetto. Per ritirare il test sugli anticorpi «Hiv» ha bisogno di 163 mila lire. Ma non lavora da quaranta giorni. E dal suo quartiere, l'Esquilino, non ha ricevuto un solo gesto di solidarietà.

È il 19 febbraio scorso, Giovanni Carbone, in compagnia della moglie Liliana Ricci, sale le scale del palazzo di via Giuberti, al civico 30. Al secondo piano c'è la pensione «Gloria» che offre acqua corrente calda e fredda. E lì che la coppia vive

da un anno e mezzo. Improvvisamente, un'ombra cattura l'occhio dei coniugi. Due giovani seduti sui gradini più si stanno iniettando una dose di eroina. Poco più in là, il segno di una svastica disegnata con il sangue. La reazione dell'uomo è istintiva: «Andate a drogarsi da un'altra parte, spostatevi che dobbiamo passare». Uno dei due ragazzi si alza e aggredisce Giovanni Carbone con la siringa appena usata, pungendolo alla mano destra.

I due tossicodipendenti, transessuali, e con precedenti penali, sono stati arrestati quella sera stessa. Antonio Cesareo, 36 anni, di Caserta, e Rosario Spinale, 19 anni, catanese, sono accusati di lesioni aggravate. Il 27 aprile prossimo ci sarà la prima udienza del processo. E Giovanni Carbone dovrà portare i risultati

delle analisi. Un volto triste, la barba lunga, Giovanni Carbone, un tempo di professione scaricatore di frutta al mercato di via Ostiense, è ora un padre trandato con l'incubo dell'Aids. Spiega: «Dieci anni di matrimonio andati in fumo. Ho i figli in collegio e una moglie agitatissima. Così si è ridotta la mia vita». Un gran sospiro, poi l'uomo aggiunge: «Sono la vittima di un episodio ignobile, non posso perdonare chi mi ha ferito. Spero che i giudici mi daranno ragione».

Intanto, i suoi debili crescono. La coppia Carbone-Ricci sono quaranta giorni che non paga la pigione. Uno dei proprietari della pensione «Gloria» ha sottolineato con la matita rossa, nella voce «avere» del libro cassa, la cifra di 240 mila lire. «Mi stanno aiutando», dice Carbone. «Sono le uniche persone che sanno in che acque mi trovo. Non ho un impiego e non posso pagare quaranta

mililire al giorno solo per dormire». Liliana Ricci lavora saltuariamente come collaboratrice domestica. «Mia moglie porta pochi soldi a casa», sottolinea Giovanni Carbone. «Fa la donna di servizio, ma solo per due ore a settimana. Io, invece, 120 mila lire a notte come faccio al mercato riesco a guadagnare».

Ma, dopo l'episodio della siringa sporca di sangue, anche i cancelli dei mercati generali si sono chiusi dietro le spalle di Carbone. La sua storia è finita sui giornali e in televisione. «Nessuno si fida più», precisa Giovanni Carbone. «In via Ostiense mi hanno detto che finché non ho i risultati del test per me non c'è niente da fare, che sarebbe pericoloso per la gente. Da una parte il capisco, non si sa mai», continua Carbone. «Il mio lavoro consiste nel trasportare e scaricare le casse dai camion. Cioè, toccare frutta e verdura».

## Proteste di genitori e studenti della media «Pergolesi» Professore contestato «Punisce tifosi della Lazio»

«Punisce i laziali, ce l'ha con i neri, bastemmi in classe e fa anche di più...». I genitori degli alunni di una scuola media statale hanno dichiarato guerra a uno dei professori di educazione artistica, Salvatore C., 55 anni, viene accusato di «avere un comportamento non consono a un professore» e contro di lui i genitori hanno firmato due esposti, uno per il ministero della Pubblica Istruzione e l'altro per il Provveditorato agli studi. L'ultimo episodio risale a tre giorni fa. Alessandro S., 11 anni, ha raccontato che l'insegnante, dopo aver scoperto che era un tifoso della Lazio, lo ha fatto restare per due ore con la faccia al muro. «Vogliamo che venga giudicato da persone competenti e ispiratore della «rivolta». Il ministero deve dirci se questo professore è o non è in

grado di restare con gli alunni. Sarà anche bravo, come docente, ma l'atteggiamento in classe non va». Nei giorni scorsi, nella scuola «Giovanni Battista Pergolesi», che si trova nel quartiere Monteverde, sono arrivati gli ispettori del ministero. «Hanno già fatto la loro relazione», spiega la preside Geltrude Arcangeli. «Siamo stati noi a chiedere il loro intervento. È un problema difficile. Il professore, secondo i genitori, ce l'avrebbe anche con le persone di colore. «Sono invenzioni», afferma l'insegnante. «È una congiura contro di me, perché dico le cose che non vanno in questa scuola». «Non accettavo un voto», racconta invece Wessam, un allievo di origine egiziana. «Lui mi ha detto che ero solo uno straniero e che dovevo tornare da dove ero venuto». «Lo conosco da 15 anni», dice Domenico Servello,

il legale del professore. «Non ha prevenzioni contro gli extracomunitari e non è mai andato a vedere una partita di calcio. Il risultato di queste invenzioni è che decine di persone, che si definivano tifosi della Lazio, lo hanno minacciato per telefono». «Spesso mi metteva faccia al muro», afferma Andrea D'Alessandro, un ex allievo. «Ma questa dei laziali non l'avevo mai sentita». Secondo l'insegnante, i ragazzi hanno capito male una battuta. Un'allieva della «G» ha fatto un'altra accusa. «Il professore, quando avevamo le gonne, ci diceva di fare le verticali in classe per vedere le mutandine». «Giudicate voi se è vero», ha replicato lui. «Che volete che dica». Il docente, all'uscita da scuola, ha trovato ieri mattina decine di ragazzini che urlavano e fischiarono. È rientrato a scuola e ha fatto chiamare la polizia.

## Lettera da Londra

### Il porta a porta di Labour e Tory

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Non ci sono «piazze» nella capitale inglese. Perlopiù non nel senso di spazio urbano con connotazioni di ritrovo sociale dove ogni tanto, per partecipare a qualche speciale ricorrenza, evento o discorso, il popolo si aduna. Quindi, anche in piena campagna elettorale, a Londra non esistono né i cosiddetti comizi o raduni in piazza, né la concentrazione di propaganda audio-visuale in piazza. Infatti da nessuna parte, né a Londra né attraverso il Regno Unito, è possibile vedere tutti insieme i manifesti dei vari partiti nei loro spazi regolamentari, con slogan ed immagini giustapposti. Luoghi come Trafalgar Square che ospitano per tradizione le principali manifestazioni di

stampo politico non vengono mai usati da singoli partiti per la campagna elettorale. Anche perché, nel caso per esempio di Trafalgar Square, un'area vastissima, gli oratori, anche se dovesse trattarsi di esponenti al massimo livello, per esempio John Major o Neil Kinnock, rischierebbero di essere fotografati o filmati con appena qualche centinaio di persone davanti. Il risultato sarebbe controproducente sui teleschermi.

Quanto all'affissione di manifesti, ci pensano le leggi a tenere sia Trafalgar che le altre «square» interamente libere da qualsiasi cartellone. I regolamenti sulle affissioni non cambiano durante le campagne elettorali e i partiti devono accontentarsi di acquistare



La città si specchia con le altre capitali. Anche a Londra è tempo di campagna elettorale. In Inghilterra non ci sono «imbrattamuri», la persuasione avviene con il porta a porta. Domenica prossima San Paolo, poi Pechino e New York. Un confronto con il nostro quotidiano.

anche lei che gli altri partiti offrono di meno». Il candidato porta, puntato sul petto come una medaglia, la «rosetta» coi colori del suo partito, per esempio blu per i conservatori, rosso per i laburisti, giallo per i liberaldemocratici. La rosetta è fatta di carta fittamente increspata, lavorata in cerchi concentrici, con una coda, pure di carta.

Il sabato e la domenica è possibile trovare dei tavoli negli angoli delle strade e rappresentanti di partito che distribuiscono volantini. Sui tavoli ci sono adesivi da attaccarsi ai vestiti e cartelli più grandi che i simpatizzanti di quel partito sono invitati a portarsi a casa. Questo perché l'altra tradizione importante permette alla gente di fare pubblicità individuale dalle loro case. Questi sono giorni in cui in milioni di finestre londinesi spiccano

cartelli di dimensioni che variano da formato pagina di giornale a cartolina postale. Anche se il voto è segreto, gli inglesi non fanno nessun mistero sulle loro preferenze politiche, al contrario, ritengono loro dovere pubblicizzarle. Alcuni non s'accontentano dei cartelli standard alle finestre. Scrivono i loro propri slogan. Da una decina di giorni su una finestra lungo una strada si legge la scritta tracciata a mano: «Enough is enough. Tories get out!» (ne ho avuto più che abbastanza. Conservatori andatevene).

Il canvassing non tocca solamente i luoghi di lavoro, ma anche le abitazioni private. I candidati stessi o i loro rappresentanti passano da porta a porta tra le sei e le otto di sera, volantini alla mano e domande tipo: «Posso permettermi di chiederle se ha già deci-

so per chi votare?». Per tradizione si offrono di trasportare persone anziane in macchina ai seggi elettorali nel giorno del voto, senza per questo richiedere alcuna alleanza sulla scelta che faranno.

Su 84 circoscrizioni elettorali londinesi attualmente 23 sono in mano ai laburisti e 3 sotto i liberaldemocratici o socialdemocratici. Secondo l'ultimo sondaggio si profila una vittoria laburista: 21 circoscrizioni passerebbero dalla loro parte. Il manifesto laburista per la grande Londra prevede il ripristino di un ente simile al Greater London Council (Consiglio della grande Londra) che venne eliminato dalla Thatcher. Quasi il 70% dei londinesi è d'accordo con questa iniziativa ed il 49% chiede di poter votare direttamente per eleggere i responsabili di tale ente municipale. Il manifesto dei conservatori che prevede un forum per promuovere la capitale inglese all'estero e l'istituzione di un ministro per i Trasporti londinesi non ha convinto. Solo il 25% delle persone interpellate ha espresso approvazione.

## Elezioni 1992 In funzione lo sportello per i certificati

Il Comune ha finito di consegnare a domicilio i certificati, ma molti elettori non sono stati trovati a casa. Così, chi non ha ancora ricevuto il documento (indispensabile per andare alle urne) può richiederlo nell'ufficio elettorale di via Dei Cerchi, civico numero 6. Lo sportello, da domani fino a sabato 4 aprile, sarà aperto dalle 8,30 alle 19 (orario continuato). Domenica 5 aprile, dalle 7 alle 22. Lunedì 6 aprile, dalle 7 alle 14. Il Comune avverte che bisogna presentarsi con un documento di riconoscimento. Si può rivolgere in via Dei Cerchi anche chi, ricevuto regolarmente il certificato, lo ha smarrito o «deteriorato».

## Roma-Milan L'Atac potenza tram e bus

centri di raccolta per i tifosi sono in piazza di Cinecittà, in piazzale Clodio, nelle stazioni Termini e Tiburtina, in via dell'Arco di Travertino.

## Terminillo con la neve Si riaprono le piste

scorse settimane erano stati chiusi, sono tornati in funzione. I più felici sono gli operatori turistici: quest'anno, per loro, non è stata una grande stagione.

## Regione Lazio «Salviamo dalla chiusura il Caffè Doney»

re al Lavoro di ricercare tempestivamente soluzioni alternative alla chiusura. E poi: «È molto triste che si continui ad assistere inerti alla progressiva scomparsa, a Roma, di significativi luoghi d'incontro della cultura e della società civile».

## Sette volte bisnonna oggi compie cento anni

un bicchiere di latte», ha detto, «con dentro uno specchio d'aglio bollito». E ai giornalisti: «Non mi pare vero di essere arrivata a cento anni, mantenendo l'uso della ragione, poi...».

## Rapinatori e ladri In un giorno 36 arresti

ladri, «evasi» dagli arresti domiciliari... Nell'elenco figurano anche i membri di due bande di rapinatori. Durante l'operazione, i carabinieri hanno sequestrato mezzo chilo fra eroina e hascisc, un fucile a canne mozze, una pistola, 12 auto rubate. È stata recuperata refurtiva per 300 milioni.

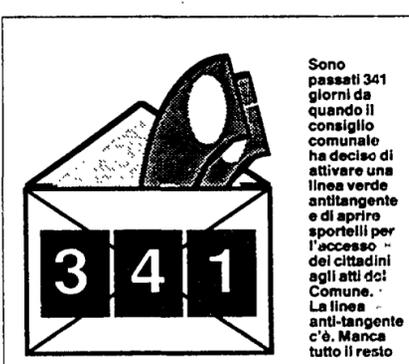
## Mezzo chilo di eroina dietro la testata del letto

(quartiere Tor Marancia). Manette anche per l'amica che era con lui quando è arrivata la polizia. L'eroina, circa mezzo chilo, sul mercato avrebbe fruttato 700-800 milioni.

## L'assessore «ringrazia» i netturbini aggrediti

di un'automobile. Dalla vettura erano scesi due uomini, armati di bastoni. I netturbini sono finiti in ospedale. L'assessore «ringrazia i dipendenti dell'Amnu» e si augura che «episodi del genere non abbiano a ripetersi». Secondo un dirigente della municipalizzata, nel giro di poche mesi ci sono state quattro aggressioni del genere.

CLAUDIA ARLETTI



Sono passati 341 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea antitangente c'è. Manca tutto il resto